

La supergiunta spacca anche il centrodestra

Lunedì incontro del Pdl ma è bagarre sul tipo di lotta a Comune e Regione. An: in piazza. Fi: in Consiglio i problemi

I NODI DELLA POLITICA

**Anche l'Udc scende in campo: no ai gazebo, sì ai programmi
E Velardi avverte Bassolino: concretezza o non partecipo**

GERARDO AUSIELLO

Dopo il Pd, la supergiunta di assessori comunali e regionali in programma mercoledì prossimo spacca anche il centrodestra. Alleanza nazionale, con il leader dell'opposizione Francesco D'Ercole ed il capogruppo Enzo Rivellini, scenderà in piazza il 10 settembre per raccogliere le firme con l'obiettivo di «mandare a casa Bassolino e la Iervolino». Forza Italia e l'Udc puntano invece a «dimostrare con i fatti ai napoletani che bisogna dare spazio ad una nuova classe dirigente efficiente e capace di risolvere i problemi. Senza urlare». Sullo sfondo la partita delle candidature: i vertici azzurri, che l'altro ieri hanno tenuto a tal proposito un incontro con Berlusconi, vorrebbero concentrarsi solo sulle personalità da mettere in campo alle Provinciali (rinviando ogni altra discussione a quando entrerà in funzione il termovalorizzatore di Acerra che sancirà il ritorno dei poteri ordinari sui rifiuti a Palazzo Santa Lucia); An sarebbe già pronta a parlare anche di Regione e Comune.

Divergenze che verranno inevitabilmente affrontate lunedì alle 11 quando, presso il consiglio regionale, si svolgeranno gli stati generali del centrodestra. «In quell'occasione - spiega Rivellini - porterò all'attenzione dei presenti il documento che è scaturito da una riunione che ho avuto con circa 200 persone tra amici, simpatizzanti e quadri dirigenti che chiedono il ricorso alle primarie per la scelta dei futuri candidati». Ma Paolo Romano, capogruppo forzista nell'assemblea campana che pure ha promosso la petizione popolare contro il centrosinistra, frena: «Non potrà esservi spazio per questioni che non siano strettamente attinenti ai lavori del consiglio regionale. Il nostro - precisa - non potrà dunque che essere un confronto tecnico-organizzativo sui temi all'ordine del giorno dell'istituzione regionale e la presenza dei parlamentari e dei segretari dei partiti è funzionale alla necessità di trovare la massima condivisione politica sulla linea comune da adottare in aula e nelle commissioni. Altre questioni, sono certo, troveranno

sedi diverse e senz'altro più opportune». Fulvio Martusciello, consigliere regionale azzurro, è «favorevole alle primarie» ma s'opponesse alle mobilitazioni di piazza: «Dobbiamo seguire l'esempio del presidente del Consiglio. No alla politica urlata, sì alla costruzione di una nuova classe dirigente in grado di risolvere i problemi del territorio e di far ripartire lo sviluppo. La supergiunta? Solo una mossa mediatica per tentare di recuperare l'irreparabile. Piuttosto io riunirei i gruppi d'opposizione allo scopo di stabilire una piattaforma programmatica». Dello stesso avviso Giuseppe Sagliocco: «La propaganda non serve, dobbiamo combatterli sulle cose concrete».

Un affondo a Bassolino e Iervolino viene anche da Ermanno Russo, altro consigliere regionale di Forza Italia: «La supergiunta è un rimedio peggiore del male. La verità è che sulla genesi degli attacchi sferrati da parte degli assessori di Palazzo Santa Lucia al sindaco Iervolino c'è poco da filosofare. O Bassolino ha condiviso i rilievi di Velardi e D'Antonio oppure il governatore ha completamente perso il controllo sulla giunta da lui stesso nominata». Nel dibattito s'inserisce il capogruppo comunale dell'Udc, Stanislao Lanzotti, che avverte: «La supergiunta si contrasta principalmente con una squadra politica pronta con programmi e proposte da parte di un centrodestra coeso e costruttivo e non solo con i gazebo allestiti per la raccolta delle firme dei cittadini. Finché questo centrodestra in Campania appare ancora allo sbarraglio sarà difficile contrastare manovre subdole e propagandistiche come la riunione di mercoledì». E proprio del vertice congiunto torna a scrivere, sul suo blog, l'assessore Velardi, che annuncia: «Dobbiamo discutere della vivibilità della città, non di megaprogetti. In caso contrario meglio lasciar perdere. Perché rischiamo una discussione vaga e inconcludente, con inevitabili strascichi polemici. Se si pensa di parlare di sesso degli angeli, alla riunione non parteciperò».

LA POLEMICA

Lettieri
presidente degli Industriali

“ Serve una svolta radicale. Si è arrivati al punto che i nostri amministratori sembrano rassegnati agli interventi esterni per risolvere i problemi del territorio ”

Cimmino
imprenditore

“ Deluso dalla Iervolino. Non fa mai autocritica e Napoli è in ginocchio. In vent'anni non si è deciso nulla ”

Santangelo
vicesindaco

“ Quello che mi stupisce nelle dichiarazioni di Lettieri è l'incapacità di riconoscere che il problema è la mancanza di un tessuto industriale innovativo ”

Iervolino
sindaco di Napoli

“ Velardi? Dove vive? Ha tempo tra le sue letture quotidiane di guardare la Gazzetta ufficiale? Che senso ha criticare soltanto? ”

Galgano
procuratore generale

“ In città lo spettacolo è avvilente. Vedo un lassismo preoccupante: nessuno fa il proprio dovere ”

D'Antonio
assessore regionale

“ Non si possono chiedere soldi se non si sanno spendere. Mancano la progettazione e la capacità di realizzare ”

ADARTE